

MOLITERNO L'ALLARME DEL CAM. CHIESTI AIUTI AL GOVERNO. SOSTEGNO ANCHE DA FIVA CONFCOMMERCIO

Commercio ambulante in ginocchio. Per il Covid chiusi mercati e fiere

● Con fiere e mercati chiusi a causa dell'emergenza sanitaria il commercio ambulante è praticamente in ginocchio. Molte attività rischiano di scomparire. L'allarme arriva dal CAM (Commercianti Ambulanti Moliterno) che lancia un appello.

Si evidenzia in particolare la grave situazione che i commercianti ambulanti stanno attraversando in questo periodo. «Non lavoriamo già da un mese -sottolineano-. Abbiamo preso impegni con i nostri fornitori fino ad ora non abbiamo incassato nulla. Stiamo usando i nostri risparmi per vivere, non sappiamo ancora per quanto tempo ancora durerà questo periodo. Intanto, la Tosap e la Cosap (tasse occupazione suoli pubblici) dobbiamo pagarle perché il Governo non ha emanato nessun rinvio per il 2020. Mentre Irpef, Iva, Inail e, Inps, sono solo rinviati a maggio prossimi».

«I sindaci e le Prefetture come la penseranno per riavviare fiere e mercati, dato che è difficile rispettare le misure emanate dal governo? Com'è possibile pagare tutto se non incassi niente? Vogliamo delle risposte, vogliamo certezze. Vogliamo continuare a vivere come abbiamo sempre fatto, vogliamo dare un futuro ai nostri figli. Governo nazionale, regionale, prefettura e sindaci, aiutateci per non farci scomparire».

A sostegno del C.A.M. e in generale

degli esercenti dell'ambulantato interviene Fiva-Confcommercio. Il decreto Cura Italia non piace agli ambulanti. Una posizione netta assunta a livello nazionale e condivisa a livello locale. «Il decreto è per noi ambulanti del tutto insufficiente».

Ecco le principali richieste: «Servono al più presto ulteriori misure di sostegno. Dalla sospensione dei canoni concessori per l'occupazione di suolo pubblico a una norma per il rinnovo delle concessioni che scadono il 31 dicembre. Va detto che dal 23 febbraio sono chiuse fiere e mercati. Siamo d'accordo con la scelta di puntare sulla tutela della salute, ma gli ambulanti rischiano di non farcela a risollevarsi. Abbiamo necessità della liquidità che ci viene a mancare, di norme per rilanciarci, di credito per sopravvivere».

Fiva-Confcommercio aggiunge «Le misure previste dal decreto per il lavoro sono notevoli, ma non riguardano la maggioranza delle nostre imprese, quasi tutte a conduzione familiare. Il ricorso agli ammortizzatori sarà praticamente irrilevante per gli ambulanti. Le nostre sono quasi tutte piccole, con al massimo 2-3 collaboratori che spesso sono familiari privi di qualsiasi forma di assistenza. Non abbiamo cassa integrazione, malattia, ferie. Viviamo solo del frutto del nostro guadagno che in questo momento manca del tutto».



AMBULANTI Settore in crisi nera

